



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Generare processi educativi – Caritas Altamura

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori

Codice: A03

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto “Generare processi educativi – Caritas Altamura”, incentrato sulla povertà educativa, intende rafforzare le azioni rivolte al **sostegno**, all'**inclusione** e alla **partecipazione sociale** dei minori che vivono situazioni di disagio ed emarginazione, attraverso il potenziamento dei servizi già presenti all'interno dell'ente di accoglienza. In quest'ottica, quindi, si vuole migliorare la risposta, sia qualitativa che quantitativa, ai bisogni dei minori del territorio incrementando le possibilità di accesso a percorsi di affiancamento allo studio, di recupero scolastico e sociale e di inserimento in attività socioassistenziali (queste ultime rivolte a minori con disabilità).

Il periodo storico in cui viviamo, che appare caratterizzato da diffusi conflitti internazionali e crisi economiche, ha acuito le disuguaglianze sociali e le difficoltà nell'accesso ai diritti costituzionalmente garantiti, quali l'istruzione, il gioco, il diritto ad un'educazione che favorisca lo sviluppo della personalità del minore, le sue capacità personali e le sue attitudini mentali e fisiche, in tutte le loro potenzialità. È quindi fondamentale rafforzare e potenziare i servizi in favore dei minori e delle loro famiglie per **offrire opportunità formative e socializzanti**, in un'ottica di prevenzione e di intervento sul disagio giovanile.

Nello specifico, i traguardi che il presente progetto intende raggiungere mirano all'inclusione sociale dei bambini e dei ragazzi provenienti da famiglie e contesti socio-culturali svantaggiati e/o resi più vulnerabili dalla condizione di precarietà legata alle disuguaglianze sociali, attivando processi educativi orientati al rafforzamento dell'istruzione, alla cultura, alla legalità, e garantendo loro pari opportunità di sviluppo e di crescita sociale e culturale, attraverso l'inserimento in percorsi educativi e di istruzione accessibili a tutti: ragazze e ragazzi, stranieri e italiani, persone con disabilità.

In maniera puntuale, si specifica che i traguardi mirano a:

1. Diminuire la dispersione scolastica, garantendo il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi coinvolti.
2. Ridurre il numero dei minori stranieri che vivono situazioni di disagio ed emarginazione, favorendo il loro inserimento in percorsi di recupero scolastico e sociale.
3. Aumentare il numero di minori con disabilità seguiti, garantendo il prosieguo nel percorso scolastico e l'inserimento in percorsi socioassistenziali per il 100% dei ragazzi accolti.
4. Garantire il diritto delle famiglie alla conciliazione tra vita professionale e familiare aumentando il numero di minori che usufruiscono di un servizio di affiancamento allo studio e di spazi digitali.

Il perseguimento di tali traguardi avverrà attraverso:

- Il potenziamento dei servizi educativi già offerti dall'ente di accoglienza e successivamente presentati;

- l'offerta di un contesto sociale sano e inclusivo che si faccia carico dello sviluppo e della crescita dei ragazzi e promuova valori quali la pace, la legalità, il rifiuto della violenza, la solidarietà sociale, il rispetto delle altre generazioni e delle altre culture al fine di prevenire o ridurre condizioni di vulnerabilità ed emarginazione sociale;
- la proposta ai genitori di strade e attività alternative (e in vari casi nuove) per prevenire le scelte di devianza dei propri figli e la possibilità di essere sostenuti e accompagnati nell'esercizio del proprio ruolo genitoriale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo degli operatori volontari sarà principalmente di supporto agli operatori/educatori, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro, di studio e di animazione. In occasione di momenti che vedono coinvolte entrambe le sedi, il loro ruolo sarà quello di coordinare e garantire la partecipazione delle due sedi di attuazione.

Di seguito si riportano sinteticamente le descrizioni specifiche dei ruoli e delle attività degli operatori volontari.

Obiettivo: Potenziamento dei servizi già presenti all'interno dell'ente di accoglienza	
Traguardo 1: Diminuzione della dispersione scolastica, garantendo il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi coinvolti	
Codice e titolo attività (cfr.5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività: 1.2: Incontri periodici con insegnanti e educatori 1.3: Sostegno scolastico 1.4: Intervento personalizzato educativo 1.5: Raccolta ed elaborazione dati	Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori, in modo da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto e dando la possibilità ad un numero maggiore di ragazzi di usufruirne (1.3). Inoltre, svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori in collaborazione con i volontari, sia nelle attività di sostegno allo studio sia nelle attività di potenziamento effettuate presso la libreria per bambini del territorio (1.4); periodicamente si confronteranno con gli educatori e con gli insegnanti sull'andamento scolastico (1.2) dei minori a cui sono affidati e avranno contatti periodici anche con i genitori (1.4). Infine, gli operatori volontari affiancheranno gli educatori nella raccolta e nell'elaborazione dei dati relativi alla tipologia dell'utenza e ai fenomeni sociali che coinvolgono i minori del territorio (1.5) con particolare attenzione a quanti usufruiscono dei servizi nella sede di attuazione del progetto.
Traguardo 2: Ridurre il numero dei minori stranieri che vivono situazioni di disagio ed emarginazione, favorendo il loro inserimento in percorsi di recupero scolastico e sociale	
Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività: 2.2: Sostegno alla genitorialità 2.3: Campi estivi, concerto-evento di Natale 2.4: Laboratori sulla legalità e sul	Gli operatori volontari in servizio civile saranno di supporto agli educatori nelle diverse attività e laboratori di sostegno alla genitorialità (2.2) e saranno parte attiva nella progettazione e nell'attuazione delle attività estive per i ragazzi e nella realizzazione di laboratori creativi, i cui elaborati saranno oggetto di mostre e altri eventi in occasione di particolari festività nel corso dell'anno (Natale, Pasqua, carnevale, ecc.) (2.3). Predisporranno il materiale informativo per i gruppi di lavoro.

<i>rispetto delle regole sociali</i>	Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi. Fondamentale sarà la presenza dei volontari per incrementare il rapporto educativo consentendo una maggiore partecipazione e coinvolgimento dei minori stranieri nel gruppo dei pari. Affiancheranno infine gli educatori nella programmazione e nell'attuazione dei laboratori sulla legalità ed il rispetto delle regole sociali finalizzati soprattutto alla costruzione di un'identità sociale che promuova una cultura dell'integrazione e della solidarietà, attivando percorsi di partecipazione e condivisione a partire dalla consapevolezza del valore di tutti e di ciascuno (2.4).
--------------------------------------	---

Traguardo 3: Aumentare il numero di minori con disabilità seguiti, garantendo il prosieguo nel percorso scolastico e l'inserimento in percorsi socio-assistenziali per il 100% dei ragazzi accolti

Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività: 3.1: Laboratori teatrali 3.2: Laboratori musicali 3.3: Laboratori pratico-manuali 3.4: Attività sportive	I volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti dei laboratori proposti (3.1, 3.2, 3.3) coinvolgendosi attivamente nella preparazione e nello svolgimento degli stessi. Fondamentale sarà la loro presenza per incrementare il rapporto educativo consentendo ai ragazzi con disabilità un maggiore coinvolgimento e partecipazione nelle attività proposte. Affiancheranno inoltre, le figure educative nelle seguenti azioni: - Accompagnamento dei minori presso strutture sportive del territorio individuate per lo svolgimento di attività ludico-sportive - tra le quali le strutture dell'associazione sportiva "Pol. D. Chimienti Acquaviva" (3.4); - attività di trasporto dei ragazzi nel territorio di riferimento e da e per i comuni limitrofi; - calendarizzazione periodica delle attività; - organizzazione macro delle attività relativamente ai contatti con enti esterni; - predisposizione materiale per attività ludico-ricreative all'aperto o in struttura; - attività socio-educative; - realizzazione dei giochi estivi che prevedono attività ludiche e sportive e che si caratterizzano come momento annuale di grande partecipazione e coinvolgimento dei ragazzi appartenenti all'intero territorio parrocchiale e comunale (3.4).

Traguardo 4: Garantire il diritto delle famiglie alla conciliazione tra vita professionale e familiare aumentando il numero di minori che usufruiscono di un servizio di affiancamento allo studio sia per le ore dedicate ad attività formative da remoto sia per quelle di studio pomeridiane

Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
--	--

Attività: 4.1: Servizio di tutoraggio nell'utilizzo di dispositivi digitali per attività formative a distanza ed elaborati digitali 4.2: Accompagnamento e supporto allo studio	Affiancheranno gli operatori nelle attività mattutine rivolte ai minori che per diversi motivi (esigenze lavorative dei genitori, assenza di una postazione internet domestica o assenza di strumenti digitali) non possono seguire a distanza le attività formative organizzate dai rispettivi istituti scolastici e gli elaborati digitali richiesti dagli stessi. Tali attività si svolgeranno all'interno di spazi dotati di Pc portatili, tablet e collegamento alla rete internet. La presenza dei volontari consentirà di incrementare il numero di minori che potranno usufruire di tale servizio, migliorandone anche la qualità (4.1). Seguiranno i minori che verranno loro affidati per un supporto allo studio con la costante supervisione delle figure educative di riferimento (4.2).
---	--

La Parrocchia S. Eustachio di Acquaviva delle Fonti, nelle sue attività pastorali, si avvale di giovani volontari e adulti frequentati le sedi stesse che, a titolo gratuito, prestano la loro opera e la propria professionalità per l'interesse dell'intera comunità.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro socio-educativo Granelli di senape – Piazza dei Martiri del 1799, snc – Acquaviva delle Fonti, 70021 (4 posti)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolte su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Giorni di servizio settimanali: 5

Ore: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Sede: Centro Caritas – Acquaviva delle Fonti – Via Sedile,13 (70021)

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopraccitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- Lezioni frontali di approfondimento tematico su argomenti al progetto;
- Giochi di ruolo per la simulazione di situazioni reali o ipotetiche relative, ad esempio, alla gestione dei colloqui con i minori e le loro famiglie e all'individuazione delle strategie comunicative più efficaci per condurli;
- Tecnica del problem solving per la discussione di casi particolari che necessitano di risposte creative caratterizzate da un approccio out-of-the-box;
- Lavori personali e laboratori in piccolo gruppo;
- Incontro e confronto con "testimoni";
- Incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Possibile partecipazione ad eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con la sede di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che degli utenti dello stesso servizio;
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme;
- far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio:

Modulo	Contenuti	Riferimento alle attività		Formatore
		Traguardo	Attività	
Modulo 1: Il progetto	Conoscenza dei traguardi e obiettivi del progetto	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott. Vincenzo Caporusso

<i>Durata:</i> 2 incontri da 4 ore ciascuno	Conoscenza delle attività e delle strutture operative, delle figure, dei destinatari	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott. Vincenzo Caporusso
Modulo 2: Il territorio <i>Durata:</i> 1 incontro da 5 ore	Conoscenza dei bisogni e del contesto territoriale e della mappa dei servizi	Traguardi 1 - 2 - 3	1.1 - 1.2 - 1.5 - 2.2 - 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4	Dott. Vincenzo Caporusso
Modulo 3: La relazione	Le dinamiche relazionali e i ruoli all'interno del gruppo	Traguardi 2 - 3	2.2 - 2.4 - 3.1 - 3.2 - 3.3	Dott.ssa Elvira Riccio
<i>Durata:</i> 3 incontri da 5 ore ciascuno	L'ascolto empatico nella comunicazione efficace	Traguardi 1 - 2-3	Tutte le attività dei traguardi 1 - 2-3	Dott.ssa Elvira Riccio
	Gestione dei conflitti in contesti educativi	Traguardi 2-3	2.3 - 2.4 - 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4	Dott.ssa Elvira Riccio
Modulo 4: Le cause del disagio minorile	La famiglia come primo contesto educativo	Traguardo 2	2.1 - 2.2 - 2.4	Dott. Vincenzo Caporusso
<i>Durata:</i> 2 incontri da 4 ore ciascuno	Povertà educativa e contesto sociale	Traguardi 1 - 2 - 4	1.1 - 1.4 - 1.5 - 2.1 - 2.4 - 4.1 - 4.2	Dott. Vincenzo Caporusso
Modulo 5: Programmare un'attività <i>Durata:</i> 3 incontri da 4 ore ciascuno	Definire gli obiettivi e individuare i destinatari di un'attività	Traguardi 2 - 3 - 4	2.3 - 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 4.1	Dott.ssa Maria Lucia Elmi
	Progettazione, realizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative per minori	Traguardi 2 - 3 - 4	2.3 - 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 4.1	Dott.ssa Maria Lucia Elmi
	Strategie per la didattica destinata a ragazzi con Bisogni educativi speciali o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	Traguardi 1 - 4	1.3 - 4.2	Dott.ssa Maria Lucia Elmi
Modulo 6: Formazione ed informazione sui rischi	L'importanza della cura delle proprie emozioni nel lavoro educativo	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott.ssa Elvira Riccio

emotivi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale <i>Durata:</i> 3 incontri da 4 ore ciascuno	Fattori individuali e contestuali nel burnout delle figure educative	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott. Vincenzo Caporusso
	Il transfert pedagogico: come gestirlo; rischi e ambiguità	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott.ssa Maria Lucia Elmi
Modulo 7: Sicurezza nei luoghi di lavoro <i>Durata:</i> 3 incontri da 4 ore ciascuno	Elementi di primo soccorso	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott.ssa Sara Montano
	Sicurezza sui luoghi di lavoro: cenni sul D.Lgs81/2008	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott.ssa Sara Montano
	Rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno del progetto	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott.ssa Sara Montano

Sede: Centro Caritas – Acquaviva delle Fonti – Via Sedile,13 (70021)
Durata:72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Generare processi educativi – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il progetto “Generare processi educativi – Caritas Altamura” intende rafforzare le azioni rivolte al **sostegno**, all’**inclusione** e alla **partecipazione sociale** dei minori che vivono situazioni di disagio ed emarginazione, attraverso il potenziamento dei servizi già presenti all’interno dell’ente di accoglienza. Sia l’obiettivo generale che gli specifici traguardi che ne derivano -e che sono stati precedentemente descritti- rientrano pienamente tra gli obiettivi dell’Agenda 2030 e del programma di intervento a cui fa riferimento il presente progetto, focalizzandosi principalmente sulla sostenibilità sociale, la cui attuazione mira alla riduzione della povertà educativa e alla realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni uomo, in particolar modo per le giovani generazioni, messe a dura prova anche dalle conseguenze economico-sociali e politiche che caratterizzano il nostro tempo.
In particolare, potenziando l’offerta dei servizi già in essere, attraverso il contributo della presenza dei Volontari del SCU, sarà possibile intervenire direttamente sulla povertà educativa dei minori coinvolti, garantendo il raggiungimento del loro successo scolastico e la loro inclusione in percorsi socioeducativi, prevenendo in particolar modo i fenomeni di dispersione scolastica ed emarginazione/solitudine sociale.
Di seguito, si riporta una tabella che mette sinteticamente in evidenza il contributo fornito alla realizzazione del programma, in linea con gli obiettivi e gli ambiti di intervento dell’Agenda 2030:

Contributo alla realizzazione del programma

Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
-----------	-----------------------	----------------------------------	---

Costruire processi educativi – Caritas Puglia	Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Educazione e istruzione	L'obiettivo del progetto contribuirà al raggiungimento del seguente traguardo dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 e indicato nel programma: 4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti. Inoltre, proponendo ai ragazzi modelli e stili di vita nuovi, centrati sull'educazione ai valori della solidarietà, della condivisione sociale, sulla coscientizzazione alla cultura della pace e della nonviolenza, sulla difesa delle comunità in termini di gestione e superamento del conflitto, di riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita e di acquisizione e riconoscimento dei diritti, si contribuirà a raggiungere il seguente traguardo dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 e indicato nel programma: 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
---	--	--------------------------------	--

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti GMO: 1

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

L'ente di accoglienza e le sedi di attuazione organizzano una costante campagna di comunicazione per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile del territorio diocesano. In particolar modo la promozione del progetto sarà realizzata usando gli strumenti adeguati, i canali di comunicazione della Caritas Diocesana ed il personale addetto alla comunicazione.

Il piano di comunicazione sarà così articolato:

- articoli sui giornali locali e comunicati stampa, per tutte le informazioni relative al bando, per il racconto e le testimonianze dei giovani a cura del responsabile Comunicazione Caritas;

- siti web caritasaltamura.it e diocesidaltamura.it
- articoli sulle riviste diocesane o la newsletter della Caritas che vengono distribuite in tutte le parrocchie e sono disponibile in digitale a cura dell'Ufficio Comunicazione della Diocesi;
- post sui social network (Facebook ed Instagram);
- utilizzo della pagina dedicata sul sito diocesano;
- Incontro pubblico di presentazione del progetto e delle modalità di partecipazione;
- utilizzo e diffusione di pieghevoli e locandine contenenti le prime informazioni sul Servizio Civile Universale;
- incontri comunitari diocesani in collaborazione con gli uffici della Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Ufficio Catechistico, Ufficio Missionario, Consulta delle Aggregazioni Laicali, Gruppi e Movimenti di Ispirazione cristiana, Associazioni di Volontariato;
- incontri di informazione nelle parrocchie e nelle scuole superiori delle città della diocesi.

In considerazione della scelta fatta circa il tipo di operatori volontari con minori opportunità (GMO) ossia giovani con difficoltà economiche, gli stessi non necessitano di ulteriori o diversificati risorse umane e strumentali e/o di ulteriori iniziative e misure di sostegno, poiché trattasi di giovani con medesime capacità attitudinali degli altri.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi
- Ore: 24
- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si è avviato il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio è stato strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per

imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Pertanto l'articolazione oraria si è sviluppata in 12 settimane:

I Settimana: 1 ora individuale
 II settimane: 3 ore collettive
 III settimana: 1 ora individuale
 IV settimana: 3 ore collettive
 V settimana: 1 ora individuale
 VI settimana: 3 ore collettive
 VII settimana: 1 ora individuale
 VIII settimana: 3 ore collettive
 IX settimana: 1 ora individuale
 X settimana: 3 ore collettive
 XI settimana: 1 ora individuale
 XII settimana: 3 ore collettive

- Attività obbligatorie:

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile e di analisi delle competenze apprese ed implementate. Autovalutarsi, infatti, è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale.

Per conoscere le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile ci si avvarrà della metodologia della “Mappatura delle competenze professionali”, che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio di un'impresa.

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, con i relativi strumenti come Canva o Europass e si utilizzerà anche lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa “ambasciatore”. I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

- Attività opzionali:

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.

Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.

Un'altra iniziativa idonea a facilitare l'accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre, si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.